

L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI

Anno VIII — Vol. XII

Domenica 10 Luglio 1881

N. 375

IL CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

Base di ogni indagine vuoi scientifica, vuoi politica, amministrativa o finanziaria, sono al di d'oggi i dati di fatto; e la statistica, nelle sue molteplici e sempre crescenti applicazioni, rende servigi oramai divenuti indispensabili, così a tutte le scienze come all'arte di governo ed alla pubblica amministrazione.

Ma di tutte le ricerche statistiche che hanno per oggetto fatti umani, la prima e più fondamentale è senza dubbio, in ogni paese, quella che concerne il numero complessivo dei consociati e poi la loro divisione in categorie, secondo vari criteri, quali sono quelli della età, dello stato famigliare, della ricchezza, della coltura, delle professioni, ecc.

In tutti gli Stati civili moderni si fa il censimento generale della popolazione con ricorrenza periodica più o meno frequente.

Nell'Italia unita in Regno venne eseguito per la prima volta nel 1861 e ripetuto nel 1871, ossia dopo dieci anni; e l'intervallo di dieci anni fra due censimenti successivi fu stabilito anche per l'avvenire dalla legge 20 giugno 1871. Ma di un lavoro sì grandioso nel suo insieme e in pari tempo sì minuto e complicato nelle sue singole parti i risultati finali presentano sempre lacune e inesattezze non poche nè piccole. E dunque naturale che nell'intervallo tra l'uno e l'altro censimento si studino da chi di dovere i maggiori possibili perfezionamenti nel metodo di effettuare il censimento medesimo. Presso il nostro ministero di agricoltura, industria e commercio esiste, come è noto, una giunta centrale di statistica, la quale, in previsione del prossimo censimento, che deve aver luogo il 31 dicembre del corrente anno, ha discusso ampiamente le questioni di metodo e formulato in proposito dei voti di cui il ministro, come egli stesso dichiara, ha tenuto il debito conto nel presentare alla Camera il progetto di legge approvato or sono pochi giorni. Chi desiderasse prender cognizione delle discussioni della giunta, ne troverà un esteso resoconto nel volume n° 20 degli *Annali di Statistica* (corrente anno) insieme ad una serie di modelli adottati pei censimenti più recenti in vari stati d'Europa e d'America.

Il progetto di legge è accompagnato da una relazione ministeriale, di cui daremo qui un sunto:

« In tutti i comuni si farà il censimento generale che constati la popolazione del regno alla mezzanotte del 31 dicembre 1881. » (art. 1° del progetto). Il sistema applicato con questo articolo è quello inglese, ossia del censimento simultaneo, il quale, come dice la relazione, fotografa la popolazione *di fatto* a un dato istante, pur distinguendo nella scheda di famiglia

i presenti, secondo che hanno dimora abituale nel luogo ove si trovano, o che vi sono invece accidentalmente, e tenendo conto a parte degli assenti, a fine di potere integrare la cifra della popolazione residente, o come una volta dicevasi, di *diritto*.

Un altro sistema, che ormai la sola Francia continua ad adottare, è quello della numerazione successiva, colla quale si impiegano parecchi mesi a raccogliere le schede dei capi di famiglia. Questo secondo sistema trae seco gran pericolo di omissioni e al tempo stesso di duplicazioni, e nei congressi internazionali di statistica fu più volte dimostrata la superiorità del primo.

La giunta centrale propose al ministero di rinunciare ad eseguire il censimento agrario e forestale, dei cavalli, del bestiame, delle miniere, delle industrie manifattrici, ecc., quantunque sotto certi rispetti l'occasione sarebbe opportuna; e propose ciò, riflettendo che quello della popolazione è già di per sé irto di difficoltà, mentre d'altronde una accurata determinazione delle professioni nelle quali si occupano gli abitanti, è già una base sicura per ogni futura indagine intorno alla produzione, ai guadagni, ai consumi.

La nuova legge prende per base la famiglia o *fo-colare* (il *ménage* dei francesi) ossia quel gruppo di persone che abitualmente convivono tra loro. Il censimento domanderà quali persone della famiglia siano presenti e quali assenti e distinguerà gli assenti dalla famiglia dagli assenti dal comune. Tra coloro la cui presenza sia occasionale, si distingueranno le persone *di passaggio* da quelle dimoranti *per qualche tempo*. Sono espressioni alquanto incerte, « ma dopo lunga discussione in seno alla giunta centrale di statistica, nella quale furono passate a rassegna le formule adottate dai più recenti censimenti degli altri Stati europei, si credette utile di mantenerle, anche per riflesso che riusciranno per esse più agevoli i confronti fra il nuovo censimento ed il precedente. » — « Per gli assenti dalla famiglia e dal comune si domanderà (pure a somiglianza di quanto si fece nel 1871) se la persona si presume assente per più di sei mesi o per un tempo minore. Si esitò a lungo se si dovesse chiedere: *da quanto tempo* assente, piuttostochè *per quanto tempo*. La prima redazione del quesito avrebbe potuto far luogo ad una risposta certa mentre l'altra appellava ad una congettura; tuttavia si diede la preferenza alla seconda, che aveva più diretta relazione con quello stato reale di cose che si desiderava di conoscere mediante il censimento, e perchè era stata ancor essa accolta già nella scheda del 1871. »

Oltrè alle domande che si faranno intorno al nome e cognome, paternità, relazione di parentela o con-